

❑ Interrogazione n. 1912

presentata in data 23 gennaio 2015

a iniziativa del Consigliere Bellabarba

“Emergenza tarlo asiatico nella regione”

a risposta orale urgente

Premesso:

che la nostra regione negli ultimi mesi sta affrontando un grave problema fitosanitario, che ha già interessato alcune regioni, e che è all'attenzione diretta dell'Unione europea che ha inviato suoi ispettori, ossia l'invasione del Tarlo Asiatico, un coleottero (nome scientifico *Anoplophora glabripennis*) conosciuto anche come cerambicide dalle lunghe antenne. Scava profonde gallerie nel legno e può danneggiare in poco tempo alberi e molte specie vegetali. E' assolutamente innocuo per l'uomo, ma molto pericoloso per numerose specie arboree a foglia caduca perché ne minaccia la stabilità senza segni esterni evidenti.

Visto:

che i Comuni interessati sono per il momento Magliano di Tenna, Montegiorgio, Grottazzolina e Rapagnano, ma la sfera di attenzione si estende per un raggio di altri 2 chilometri intorno all'area infestata, coinvolgendo anche Belmonte Piceno, Fermo, Montegiberto, Montottone e Ponzano di Fermo;

che secondo un primo censimento del Servizio Fitosanitario Regionale le piante attaccate dal tarlo asiatico sono latifoglie, e in particolare si parla di olmi, aceri, betulle, pioppi, salici e ippocastani;

che per il momento questo sembra essere l'unico focolaio in Regione, ma si stanno eseguendo monitoraggi e non si possono escludere che ci possano essere altri ritrovamenti;

SIINTERROGA

la Giunta regionale delle Marche:

- per sapere in che modo il nostro Servizio preposto si sta muovendo per far fronte a tale emergenza;
- per sapere se la questione dell'infestazione del tarlo asiatico, che come ricordo ha già interessato altre Regioni, è stata posta al tavolo Nazionale;
- per sapere se corrisponde al vero il fatto che i privati siano obbligati a far fronte agli abbattimenti a proprie spese; e se è stato predisposto un piano di coordinamento nelle operazioni di abbattimento delle piante coinvolte, affinché, sia nei terreni pubblici che nei terreni privati, tali operazioni di abbattimento per la disinfestazione avvengano in contemporanea al fine di evitare ulteriori espansioni del fenomeno fitosanitario in questione.